

Parco per la pace

Il polmone verde apre a primavera

DAL MOLIN. Il Comune ha siglato l'atto di concessione per 50 anni

Ci vorranno ancora alcuni mesi prima del via libera al pubblico. Nel frattempo sono allo studio dieci proposte arrivate dai privati

Dopo il contenitore tocca al contenuto.

Conquistato, in concessione, l'immenso giardino, non resta che arrearlo. Il parco per la pace da ieri è a tutti gli effetti un grande lembo di erba appartenente alla città.

La firma con l'agenzia del Demanio è stata siglata in mattinata in sala degli Stucchi. Le chiavi sono state consegnate.

Prima di accedere alla grande spianata verde, però, sarà necessario aspettare ancora qualche mese. Nel frattempo si potrà - e dovrà - pensare a come allestire i 650 mila metri quadrati che sorgono a fianco della base Usa, studiando per l'occasione le dieci proposte pervenute a palazzo Trissino.

PRIMAVERA. Antonio Marco Dalla Pozza, che ha portato carte a destra e a manca e ha condotto in prima persona l'operazione, è ampiamente soddisfatto, «questo è un matrimonio storico che rimargina in parte una ferita ancora aperta. Ringrazio il mio sindaco», e abbozza una data: «Sono convinto che per primavera i vicentini potranno varcare l'ingresso del parco». Non prima, sia chiaro. «Servono ancora interventi - continua - perché la bonifica non è terminata e l'area deve essere messa in sicurezza». Il tutto non sarà di certo completato nel giro di pochi mesi «ma intanto - spiega Dalla Pozza - si potrà passeggiare o comunque rimanere nelle zone che sono già state sistemate, chiudendo al pubblico quelle pericolose».

LAVORI. Bonifica bellica e idraulica, sistemazione e realizzazione di alcune strutture essenziali, come i bagni. Questi sono gli interventi che sarà chiamato a compiere il Comune. «Non metteremo un euro - aggiunge l'assessore all'ambiente - e utilizzeremo i 12,5 milioni di euro che sono stati erogati dallo Stato. Ovviamente svolgeremo un tipo di bonifica legata all'utilizzo futuro dell'area, e non andremo in profondità in tutte le zone».

CONTENUTO. E poi? Cosa troveranno i vicentini all'interno del parco? Domanda da un milione di euro, verrebbe da rispondere. Anche se proprio questa cifra sarà utilizzata per realizzare il museo dell'aria all'interno dell'hangar 6. Successivamente si dovrà capire come dar vita al nuovo parco e per questo l'amministrazione si appella ai vicentini. «La parola d'ordine è partecipazione - commenta Dalla Pozza - e per questo valuteremo le dieci proposte che sono arrivate da parte di privati e associazioni. Coinvolgeremo l'intera città per decidere insieme». Si pensa quindi a una gestione dei servizi. «Concedendo quindi a una società qualche attività - spiega - in cambio di altri lavori da effettuare all'interno dell'area verde».

VINCOLI. La zona a est dell'ex Dal Molin sarà affidata al Comune per 50 anni. «La concessione - ammette il generale Concetto Puglisi, rappresentante del ministero della Difesa, assieme a Pier Giorgio Allegroni, direttore dell'agenzia del Demanio del Veneto - è revocabile per inadempienze dell'amministrazione». Nell'atto inoltre viene specificato come l'agenzia del Demanio si «riservi il diritto di recedere dal contratto per sopravvenute esigenze governative». «Dio ce l'ha data e guai a chi la tocca», interviene Dalla Pozza che aggiunge: «Ci sono buone prospettive per un prolungamento della concessione alla scadenza dei 50 anni». L'amministrazione pagherà un canone annuo di 150 euro. Sarà prevista una fascia di rispetto di 45 metri secondo le normative internazionali per la difesa delle basi militari.

da il Giornale di Vicenza del 30/12/2011



[Il momento della firma.](#)
[Un «matrimonio storico» secondo l'assessore Dalla Pozza](#)

Nicola Negrin